

SCOUT



GIOCHIAMO



Anno XXIII - n. 27 - 18 ottobre 1997
Settimanale - Spedizione in
Abbonamento postale - 45%, art. 2
comma 20/b legge 662/96
Tasse Perque - Tassa
Riscossa - Roma (Italia)

IN QUESTO NUMERO

2. Redazione - Indirizzo
3. Editoriale
4. La Sestiglia dei Rossi
7. La scuola
8. Asterischi
10. SPECIALE ROUTE
15. La biblioteca di B/C
18. Giochiamo con l'Ambiente
21. Scambi & Baratti
22. Mani abili
24. Giochi al coperto
26. Missione Gufo
28. La biblioteca di B/C
29. Posta
32. Gufo

Redazione

Direttore: Stefano Pirovano
Redattore capo: Eugenio Farioli
Redattori: Maria Grazia Berlini, Romana Boschini, Mons. Giovanni Catti, Elena Crema, Lorenzo Garavaldi, Anna Maria Guidi, Ivana Lombardini, Carlotta Neri, Roberto Papetti, Simona Pasini, Francesca Simonazzi, Federico Taddia, Gianfranco Zavalloni
Illustratore e grafico: Vittorio Belli
Impaginazione: Simona Pasini

SCOUT - Anno XXIII - Numero 27 - 18 ottobre 1997
 Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -
 45% art.2 comma 20/b legge 662/96 - L. 1000 - Edito
 da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci -
Direzione e pubblicità: Piazza Pasquale Paoli, 18 -
 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti
Direttore: Stefano Pirovano - Registrato il 27 febbraio
 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma.
Stampa: So.Gra.Fo. - Via I. Pettinengo, 39 - Roma

Tiratura di questo numero 63.000
 Finito di stampare nell'ottobre 1997

In copertina foto di Federico Taddia

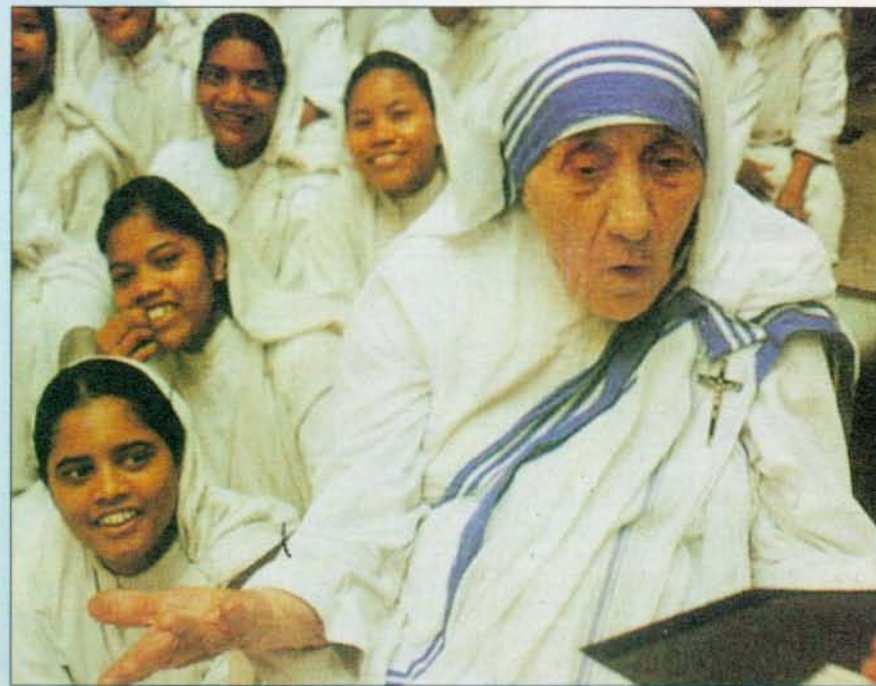
La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.

UNA GOCCIA NELL'OCEANO

Questa estate è morta Madre Teresa di Calcutta. Anche tu avrai visto in televisione quante persone, di ogni religione, hanno testimoniato la grandezza di questa piccola suora che ha fatto della carità, cioè delle opere buone verso i più bisognosi, la sua bandiera. Non so se puoi capire fino in fondo l'immensa testimonianza di questa nostra sorella: forse capirai appie-

no quando sarai più grande. Però c'è una frase di madre Teresa che anche tu puoi capire: "Il nostro sforzo può sembrare una goccia d'acqua nell'oceano delle necessità. Ma è una goccia d'acqua che sarebbe mancata all'oceano se non ci fosse stata."

Perciò, non rinunciare a compiere la tua buona azione quotidiana: è il tuo piccolo contributo che non può mancare.



In autunno il bosco cambia colore



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

la sestiglia dei ROSSI

Tutto cominciò all'ultima uscita di Branco quando Manuele stava per mangiare il più grosso mirtillo della storia....



OGGI È IL MIO GIORNO FORTUNATO! CON QUESTO MEGAMIRTILLO FACCIO TACERE IL MIO STOMACO...



...PER FORTUNA CHE ME NE SONO ACCORTO... NON SAI CHE SONO BACCHE VELENOSISSIME?!



PER LA PROSSIMA RIUNIONE SARÀ INDETTA UNA "GARANATURA" PERCHÉ NON TUTTI SONO A CONOSCENZA DELLE SUE BELLEZZE E DEI SUOI PERICOLI..



alcuni giorni dopo... SE TROVASSIMO QUESTO VINCEREMMO DI SICURO!

C'È SCRITTO CHE... "NASCE SUI RAMI ALTI DELLE FRASSINOROSE.."

COS'È UNA PIANTA ESOTICA?



MA...IO QUEL NOME L'HO GIÀ SENTITO

SAI CHE HAI RAGIONE!... È UNA PIANTA CHE HO VISTO A GIARDINI PUBBLICI...

IL LIBRO DICE CHE FIORISCE IN QUESTA STAGIONE....



il piano era pronto....

VAI!!



VEDO CHE SIETE PROPRIO ORGANIZZATI!! SPERO ABBIATE FATTO DELLE RICERCHE...

LA SESTIGLIA CHE TROVERÀ LA FOGLIA, IL FIORE, IL SASSO O L'ERBA PIÙ STRANI, PRENDERÀ PIÙ PUNTI...



YEEE!!



la caccia era davvero cominciata...



DOVREBBE ESSERE DA QUESTE PARTI...



È il nostro amico di tutti i giorni. C'è chi ce l'ha ad anelli e col tempo risulta scomodo perché i fogli si strappano e saltano via. C'è chi ce l'ha piccolo e agile e chi bello grande con la copertina rigida. Alcuni sono stracolmi di fumetti, barzellette. Altri anche di inutile pubblicità. Comunque sia, il diario serve per ricordarsi avvisi, impegni e compiti da fare o argomenti da studiare.

il diario



Un consiglio su come usarlo.

Ogni giorno si scrivono i vari impegni con un quadratino davanti... poi quando abbiamo fatto tiriamo una crocetta sul quadrato.
E tu cosa ci fai col diario scolastico?
Lo sapevi che in una città d'Italia esiste un museo del diario dove è possibile inviare il proprio diario?
Se mi scriverai ti dirò l'indirizzo.





fate questo in

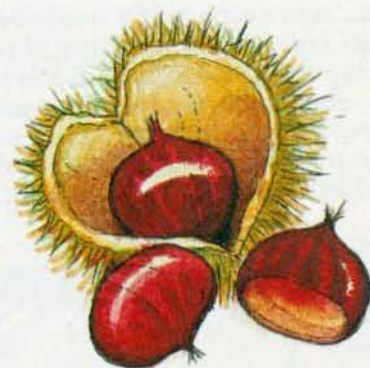


Molte volte cenavano insieme. Mangiavano pane, bevevano vino con acqua: pane e vino e poco più. Ma era una buona occasione per stare insieme; cantavano e nei loro occhi c'era il sorriso. Quella volta cenarono insieme, e alla fine mantennero la buona abitudine di spezzare il pane rimasto e di mangiare fino all'ultimo, piccolo boccone; di passare la coppa con il vino e l'acqua rimasti e di bere fino all'ultimo sorso. È la buona abitudine di alcuni beduini, di alcuni indiani d'America: per non lasciare traccia del proprio passaggio. Ma quella volta, alla fine della cena, Gesù disse: *"Fate questo in memoria di me"*. Forse qualcuno incominciava a capire che quella cena era l'ultima. Chissà, se Gesù vedeva...
 ... un Cerchio di Coccinelle a Messa.
 ... un Branco di Lupetti a Messa.
 ... il Congresso Eucaristico.
 ... una bimba triste perché è stata



memoria di me

portata a Messa, ma lei non la capisce.
 ... un bimbo annoiato, perché l'altoparlante è guasto e chi parla continua a parlare da tre quarti d'ora, durante la Messa. Eppure Gesù: *"Fate questo..."*. Qualcuno capisce il desiderio di lui, realizza questo desiderio e per questo sorride e canta. Sul pianeta Terra, in questi giorni, ai Poli, ai Tropici e all'Equatore,
 • per qualcuno è autunno,
 • per qualcuno è inverno,
 • per qualcuno è primavera,
 • per qualcuno è estate.
 Per noi è autunno, ci sono attività adatte all'autunno, Ci sono frutti maturi in autunno. Ci sono anche difficoltà, inconvenienti speciali, in autunno. Cantiamo con Francesco: *"Che tu sia lodato, Signore, per il nostro fratello Autunno; fa maturare l'uva, rinfresca l'aria anche se intanto sono ricominciate le scuole."*



CARI CAPI... VI ABBIAMO BECCATO

Ssst...non spifferate a nessuno questa notizia top-secretissima! Alcuni fratellini e sorelline si sono camuffati tra i 12 mila capi scouts radunati ai Piani di Vertiglia dal 4 al 9 agosto, per osservare, curiosare e raccogliere preziose informazioni sulla vita al campo! Ecco, in esclusiva per noi di Giochiamo, il loro dettagliatissimo resoconto. Ma fate in fretta a leggere: questa pagina si autodistruggerà entro 891 anni...

Saluti da Tendopoli!



Immagini di F. Taddia

Ciao fratellini e sorelline di tutt'Italia. Siamo i lupetti del Branco Avellino 1° e le coccinelle del Cerchio Atripalda 1° e... scusate l'emozione, ma siamo appena tornati da una Grande Caccia e un Grande Volo davvero mitici. La destinazione è stata infatti Pian di Vertiglia, in Campania, uno stupendo altopiano alberato nel cuore dell'Irpinia dove è sorta "La città delle Tende". Be', non cercate sull'atlante "La città delle Tende": non esiste proprio. E' infatti una città montata e rismontata nel giro di un mese: giusto per ospitare i 12 mila capi provenienti dalla Sicilia, alla Valle d'Aosta per una specie di mega "Vacanza di Branco e Cerchio" (loro però l'hanno chiamata Route, che significa strada... forse perché hanno dovuto camminare un bel po' per arrivarci). Senza dare nell'occhio (ma era impossibile: appena i capi ci vedevano applaudivano, sorridevano e urlavano di gioia...) abbiamo visitato per voi la "Città". E come accompagnatori abbiamo avuto delle guide davvero speciali..."

UN TRIO PIENO DI BRIO!



Appena entrati in "Città" ci siamo guardati attorno e...aiuto, dove si va? Eh sì, perché orientarsi in mezzo a seimila tende, in un labirinto di vie, piazzole e stradine, era davvero impossibile. Abbiamo quindi chiesto un aiuto a tre loschi individui che chiacchieravano dalle parti del "Quartiere Generale" (una sorta di Municipio). E, sorpresissima, i tre loschi individui non erano altro che quei simpaticoni di Akela, Arcanda e Baloo d'Italia. Ci hanno accolto alla grande: dopo esserci salutati con un momento di preghiera, ci hanno dato un "pass" (un cartoncino colorato con cui si poteva girare liberamente per la "Città") e ci hanno chiesto un favore grande grande: di essere i più curiosi possibile. E noi li abbiamo sepoliti di domande...

Come succede in tutte le visite ufficiali bisogna salutare tutte le autorità. Akela, Arcanda e Baloo ci hanno presentato alcuni quadri (noi pensavamo ad una mostra di pittori, ma poi ci hanno spiegato che i quadri sono dei capi con degli incarichi importanti all'interno dell'Associazione... e non è detto che debbano saper disegnare bene...). Abbiamo così conosciuto quelli che erano i sindaci e gli assessori della "Città". Sono venuti a salutarci anche Paola Trenti ed Edo Patriarca. Quando ci hanno chiesto se sapevamo chi erano, be'... forse non abbiamo proprio azzeccato la risposta: abbiamo infatti detto che erano dei simpatici...soprannombrati. E invece erano i presidenti dell'Agesci. Che figura! Pensate che si siano arrabbiati molto? Ma no...sono dei gran simpaticoni! E ci hanno anche spiegato che ci facevano tutti quei capi a Pian di Vertiglia: si erano radunati tutti insieme per parlare, per conoscersi, per confrontarsi e per progettare lo scoutismo del domani (chissà... magari hanno anche imparato dei giochi nuovi), come diceva anche lo slogan della Route: "Strade e pensieri per domani".



UN BUONO PASTO PER UN BUON PASTO!



Terminati i saluti, si è partiti per la visita alla città.

Prima tappa, vista anche l'ora e i reclami delle nostre pance, è stata la mensa. Ad ognuno di noi è stato dato un buono pasto che, dopo una lunga fila, abbiamo scambiato con un fumante vassoio pieno di cibo.

E poveri cambusieri: chissà quanto hanno dovuto lavorare in quei giorni! Pensate che sono stati distribuiti quasi 33 mila litri d'acqua, 3.600 kg di pane, 60 mila mozzarelle e 100 mila pezzi di frutta.

Niente male, eh? Con il nostro vassoio abbiamo occupato un tavolo tutto per noi e... buon appetito!

Che dire: avevamo una gran fame e il cibo non era niente male. Peccato che non abbiām capito cosa fosse..."



IL SILENZIO DEL CONVENTO



Usciti dalla mensa abbiamo sparecchiato in modo ecologico, mettendo i rifiuti in bidoni diversi a seconda della loro specie: plastica, carta, cibo e alluminio possono infatti essere riciclati, ma è importante che vengano separati. È quella che si chiama "raccolta differenziata". La prima tappa della visita alla città è stata un'altra sorpresa: in un angolo del campo c'era un convento, con tanto di suore e frati in preghiera, sempre pronti a scambiare quattro chiacchiere con i capi. Era un convento semplice semplice: una grande tenda con le campane all'esterno e all'interno un Crocifisso in legno, un altare, un'immagine della Madonna, un po' di panche e una grande scritta: "Venite e vedrete". Siamo rimasti un attimo in silenzio anche noi e abbiamo detto una preghiera insieme a Baloo. Poi siamo usciti..."

FUOCO, FUCOCHERELLO ACQUA!!!

Posto di polizia, ospedale e vigili del fuoco. Come ogni città che si rispetti anche qui erano presenti tutti i mezzi di soccorso e di sicurezza. Ma chi ha dovuto lavorare di più sono stati proprio i Vigili del Fuoco: l'Irpinia è infatti una zona a rischio d'incendio e, con tanta gente concentrata in un solo posto, è un attimo far partire una fiammella.

I Vigili del Fuoco hanno quindi controllato 24 ore al giorno che tutto andasse per il meglio, bagnando ogni angolo del campo e assicurandosi che accendini, fornellini e candele non fossero mai accesi in modo incontrollato.

Ed erano sempre pronti all'azione: grazie ad una caserma mobile, capace di ospitare fino a 12 Vigili e attrezzata con tutto quello che può necessitare in caso d'emergenza.

Abbiamo visitato questa specie di "Camper del fuoco" insieme ai Vigili, che ci hanno svelato ogni piccolo segreto"



ANCHE I CAPI S'AMMALANO...

Due ospedali da campo, un paio di autoambulanze e perfino un elicottero. Anche il Pronto Soccorso era ben organizzato. Il dottore di turno ci ha raccontato qualera il loro compito e poi ci ha accompagnato a fare la nostra buona azione quotidiana. Sì, siamo entrati nella "Tenda ospedale" per salutare e consolare i capi ricoverati. Poveracci, si sono fatti la route su una branda a causa di insolazioni, ferite varie, mal di pancia o ossa ammaccate. E poi dicono a noi di stare attenti..."



AHAAA! CHE PUZZA...

Se l'occhio vuole la sua parte, be' a volte il naso ne farebbe a meno! Eh sì, perché entrare in uno dei 360 bagni allestiti nel campo era una piccola prova di sopravvivenza. Noi ci abbiamo provato.

Il consiglio? Be'. Forse era meglio tenersi i bisognini. Per chi invece amava granatine e gelati erano da provare le docce del campo: l'acqua veniva che era una bellezza, ma si rischiava il surgelamento.

E anche il lavaggio era comunque a prova di ecologia: si usavano solo saponi naturali che non rovinano l'ambiente".



IN PRIMA FILA CON GESÙ

Dopo aver camminato in lungo e in largo per il campo, la giornata è finita con la Messa. È stata una messa un po' particolare: in uno spazio grande quasi come un campo da calcio c'erano oltre 12 mila capi. Un mare azzurro costellato da tanti punti colorati: i fazzolettoni al collo. E questo mare lo abbiamo potuto vedere benissimo: poco prima della Messa abbiamo fatto invaso il palco, per salutare tutti. Al nostro "ciao" i capi hanno risposto con un boato da brivido: che emozione! Anche la Messa l'abbiamo vissuta in prima fila. A celebrarla c'era un "inviato speciale" del Papa: il cardinale Sodano. E uno di noi è perfino andato a leggere una Preghiera dei fedeli insieme ad Akela.



UNA FESTA PER IL DOMANI!

La Messa è finita con una grande festa: tutti insieme sventolavamo i nostri fazzolettoni sulle note di "Un arcobaleno di anime", la bellissima canzone della Route. Quando noi ce ne siamo andati i capi erano ancora tutti là, davanti all'altare, che cantavano, ballavano, sorridevano. Che dire: sembravano tante coccinelle e tanti lupetti scatenati! A qualcuno di noi è venuta voglia di diventare ben presto un bravo Vecchio Lupo. Ma è ancora presto: questi sono ancora... sogni. O, per dirlo alla Route, "...STRADE E PENSIERI PER DOMANI!"



ODISSEA

di OMERO



Ulisse (che i Greci chiamavano Odisseo) è il Re di Itaca, costretto ad abbandonare la sua patria per combattere una guerra lunga dieci anni contro la città di Troia. Con lo stratagemma del cavallo di legno, Ulisse procura la vittoria agli Achei, ma mentre i Re suoi alleati fanno ritorno alle loro case, di lui si perde ogni traccia. Sono passati altri dieci anni e di Ulisse non si ha notizia.

La moglie Penelope ed il figlio Telemaco lo aspettano e temono ormai che non ritornerà più. Ulisse invece sogna ancora di ritornare a casa, ma Poseidone, Dio del Mare, ostacola il suo viaggio. Dopo essere scampato ad una tempesta, Ulisse approda ad un'isola dove viene accolto al palazzo del Re Alcino. Qui egli racconta le sue peripezie, descrive le terre che ha visitato e gli incontri drammatici e misteriosi fatti in dieci lunghi anni: i Lotofagi che, mangiando i fiori di loto, dimenticano ogni cosa; Polifemo, il gigante con un occhio

solo, figlio di Poseidone; Eolo, Dio dei Venti; Circe, la maga che trasforma gli uomini in bestie; i compagni morti a Troia ormai spiriti, incontrati nel Regno dei Morti; le Sirene, i Mostri Scilla e Cariddi...



ULISSE



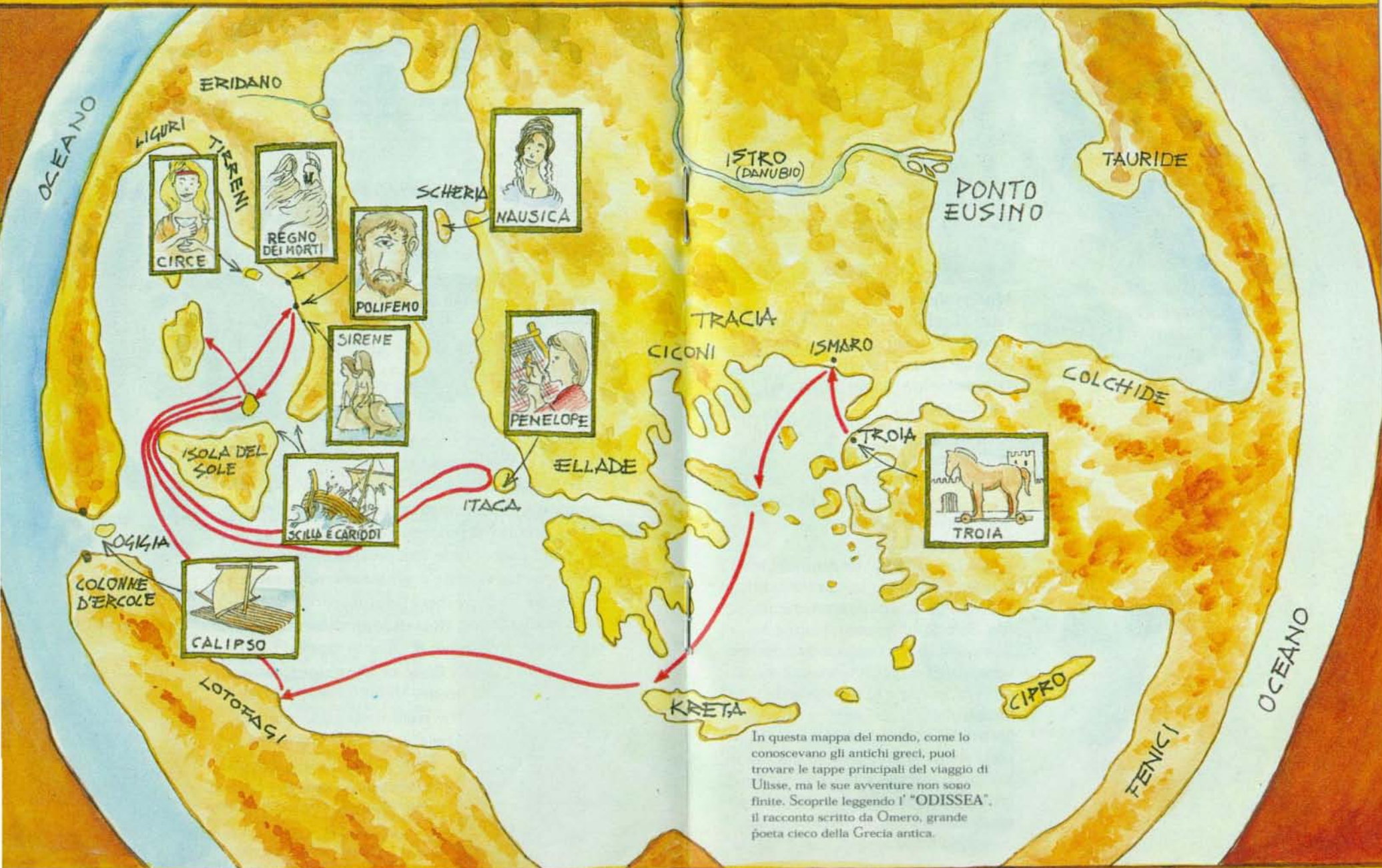
PENELOPE



TELEMACO



RE
ALCINO



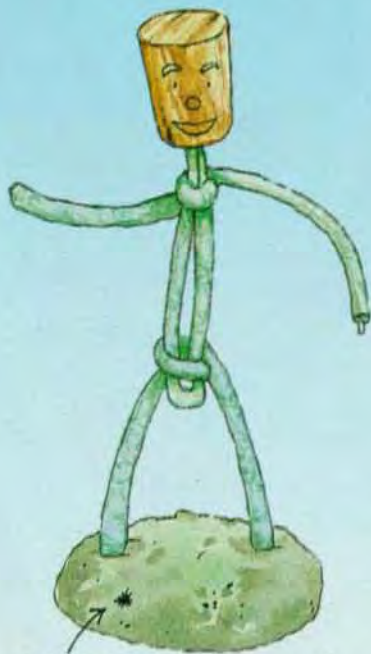
In questa mappa del mondo, come lo conoscevano gli antichi greci, puoi trovare le tappe principali del viaggio di Ulisse, ma le sue avventure non sono finite. Scoprirle leggendo l' "ODISSEA", il racconto scritto da Omero, grande poeta cieco della Grecia antica.



giociamo con l'ambiente

COME PREVEDERE IL TEMPO CHE FARÁ

"Se rosa sono, prendi l'ombrello; se sono blu, il tempo è bello!"



BASE DI PLASTILLINA

Fin dalla antichità gli uomini si sono interessati alle previsioni del tempo, osservando i fenomeni del cielo, il comportamento degli animali ... Nell'era dei satelliti meteorologici, può sembrare ridicolo costruire uno strumento come quello che trovi descritto in queste pagine, però è divertente e ti assicuro che funziona.

Materiale occorrente:

- due cucchiaini da té di cloruro di cobalto (lo trovi in un negozio di ferramenta o di colori);
- tre nettapipe (da un tabaccaio);
- un turacciolo,
- pennarelli, una tazza e dell'acqua.

Procedimento

Metti il cloruro di cobalto nella tazza ed aggiungi un po' di acqua: il liquido diventerà rosa. Prendi i nettapipe e costruisci una figura (ad esempio un omino) stringendo le braccia e le gambe intorno al corpo (il nettapipe contiene un filo di ferro). Immergi il corpo nel liquido in modo che si impregni ben bene. Togli il corpo e, mentre si asciuga, prepara la testa con il turacciolo. Quando il corpo è asciutto, ti accorgerai che è diventato blu! Inserisci il tappo, e l'omino sarà pronto. Quando farà bel tempo l'omino sarà blu, se verrà la pioggia diventerà rosa.



IMPRONTE, CHE PASSIONE!



L'autunno e la primavera sono le stagioni migliori per rilevare le impronte degli animali e farne una vera collezione. Infatti, nel fango formato dalla pioggia, rimangono bene impresse e nitide. Ecco come devi fare per ... portartele a casa!

Materiale occorrente:

- strisce di cartone,
- spilli o graffettatrice;
- polvere di gesso e acqua;
- un pennello,
- cotone,
- olio.

Trovata l'impronta, devi pulire bene il terreno dentro ed intorno ad essa, usando il pennello ed il cotone se vi sono tracce di acqua. Ora circonda la traccia con una striscia di cartone fermata con uno spillo o un punto metallico. Prepara la polvere di gesso mescolandola con l'acqua in modo che ne risulti un impasto abbastanza liquido. Dopo circa mezz'ora il gesso sarà asciutto e potrai prelevare la traccia scavando tutt'intorno con un coltellino. Ora devi togliere la terra dal "calco" (così si chiama la forma ottenuta con il gesso): otterrai il negativo dell'impronta.

Per avere il positivo devi procedere ad un altro calco, circondando il negativo con la carta, ungendolo con l'olio e versandovi sopra altro gesso abbastanza liquido. Quando quest'ultimo sarà asciutto avrai finalmente il positivo! Non scoraggiarti se i primi tentativi non riescono bene: riprova e vedrai che risultati!





giochiamo con l'ambiente

Alcune delle impronte che si possono incontrare durante le nostre passeggiate.



NB: le impronte qui riprodotte non sono in proporzione



Ciao! Volete conquistare la specialità di "genio"?
Corrispondete con me e state certi che la conquisterete!

Maria Beatrice Falbo
via Stazione, 7
87054 Rogliano (CS)

Cerco schede telefoniche ed offro conchiglie fantasiose da me lavorate

Roberta Favale
Via Roma, 159
CARMIANO (Le)

Cerco schede in formato quaderno di caccia sulla classificazione delle piante (per la specialità di Maestro del Bosco). Offro in cambio Topolini ed un libro di avventura.

Matteo Adinolfi
via A. Lombardi, 3 C/2
16165 GENOVA

Vi offro due opportunità: vorrei ricevere lettere da tutta Italia oppure offrire 5 tappi di bottiglia da collezione in cambio di banconote e monete straniere

Laura Scaini via Tolmezzo, 1
33033 CODROIPO (Ud)

Offro diversi tipi di braccialetti, in cambio di tessere telefoniche.
Salvatore Porcu via A. Diaz, 135
09045 QUARTU SANT'ELENA (Ca)

Cerco ricerche sui cani o sui gatti.
Offro le mie ricette di dolci in cambio.

Elena Zanette
via della Ferriera, 22/B
33170 PORDENONE

Mi chiamo Marco e cerco biglie di tutti i tipi.
In cambio offro giochi Kinder e tappi di bottiglia

Marco Nanetti
via G. Baratti, 13
44044 PAROTTO (Fe)

Cerco lupetti e coccinelle disposti a diventare miei amici di penna

Chiara Gregoris
via Gramsci, 53 d
33078 S.VITO al TAGLIAMENTO

idee per la sede

l'attaccapanni sagomato

Per realizzare questo attaccapanni occorre il seguente materiale:

- 1 foglio di carta da pacchi;
- 2 tavole di legno (meglio se multistrato) di cm.60x160 con uno spessore di almeno 1,5 centimetri;
- un seghetto alternativo;
- 3 angoli di legno ricavati da cassette per la frutta;
- chiodi e martello;
- colori e pennelli;
- un ... volontario!

Ecco come fare:

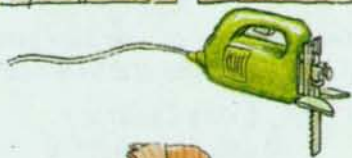
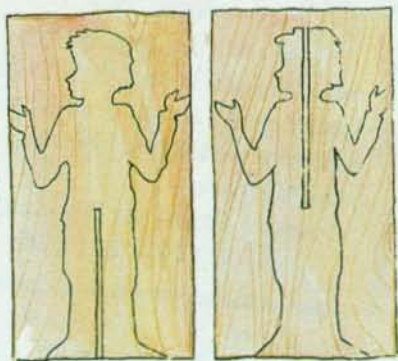
fate sdraiare il volontario sul foglio di carta con le braccia allargate e seguitene il contorno con una matita. Incollate il foglio di carta sulla prima tavola e chiedete ad un vostro capo di segarla con il seghetto alternativo seguendo la sagoma.

Appoggiate la sagoma sull'altra tavola, riportate con la matita il disegno e segatela come la prima.

Ora su una tavola eseguite un taglio verticale dal basso fino a circa metà della sagoma e ripetete l'operazione sull'altra tavola partendo dall'alto.

Infilate le sagome una dentro all'altra. Inchiodate almeno quattro angoli di legno alla base per rendere più stabile l'attaccapanni.

Infine decoratelo a piacere.



Spesso in sede si trovano disegni dei personaggi della giungla o del bosco, come Akela o Arcanda. Prova a realizzare tu stesso, insieme ai fratellini, alle sorelline ed ai capi, queste riproduzioni usando la tecnica del collage-mosaico.

un collage mosaico



Occorrente:

- 9 fogli di carta da pacco bianca o cartoncini tipo bristol;
- colla e forbici;
- giornali e riviste.

Prima di tutto un bravo disegnatore dovrà riprodurre il personaggio prescelto con poche linee essenziali, magari copiandolo da altri disegni. Ad ogni area così ottenuta si dovrà poi assegnare il colore più appropriato.

Ora devi ricavare tanti pezzi di carta colorata dai giornali e dalle riviste: li puoi ottenere sia tagliandoli con le forbici, sia strappandoli con le mani. Incolla i pezzi ottenuti seguendo il disegno: se il pezzo di carta è troppo grosso lo puoi tagliare o arrotondare. Non ti resta che appendere i cartelloni!



Giochi al coperto

BIBÌ
e BIBÒ

In autunno spesso le intemperie non permettono di giocare all'aria aperta, ma non per questo ti devi rassegnare a non divertirti. Ecco un paio di giochi che potrai fare con i tuoi fratellini e le tue sorelline o con i tuoi amici, magari ad una festa di compleanno.

E' un gioco per almeno 6 giocatori ed occorre un numero di sedie pari a quello dei giocatori meno una.

I giocatori si siedono in cerchio ed uno resta in piedi nel centro. Il "domandiere" si rivolge ad un giocatore: se gli dice "Bibì" l'interpellato deve rispondere dicendo il nome del giocatore seduto alla sua destra; se gli dice "Bibò", deve rispondere con il nome del giocatore alla sua sinistra.

Dopo aver posto almeno cinque domande, il "domandiere" può dire "Bibì e Bibò!".

Allora i giocatori seduti devono cambiare sedia, mentre il domandiere cerca di occuparne una. Chi resta in piedi sarà, a sua volta, "domandiere".

PROFILI MISTERIOSI

Due squadre o più squadre (ad esempio le sestiglie) si sfidano a riconoscere i profili degli avversari proiettati su un telo.

Occorrono:

- una corda,
- un telo o un vecchio lenzuolo,
- mollette da bucato,
- una candela o una torcia elettrica.

Una volta steso il lenzuolo si accende la candela o la torcia e si spegne la luce nella stanza.

I componenti di una squadra sfilano uno alla volta tra il telo e la sorgente luminosa, proiettando, così, il proprio profilo sul telo.

La squadra avversaria deve indovinare di chi si tratta. Vince chi indovina più avversari.

Per rendere il gioco più difficile si può concedere qualche minuto per camuffarsi, purché non si alteri il profilo!

(Ad esempio non si può coprirsi interamente con un lenzuolo).



da oggi seguo nuove tracce

Non è stato facile mettersi in testa a questo concetto:

*"da oggi seguo nuove tracce".
Da adesso niente lupi, niente branco, niente Akela, niente Giungla!
E poi niente Livia, Cate, Vecchi Lupi, Giulio e il resto della banda.
A dire il vero, dal momento in cui io e gli altri del IV anno siamo saliti in pullman fino al cerchio dei passaggi, non ero affatto emozionata! Però è stato tutto fantastico: sabato sera la capanna, il fuoco, la rosticciana e poi anche solo il fatto che eravamo solo sette, i più grandi del branco, tutto dava l'idea di aver già abbandonato il mio vecchio gruppo.
Non mi sentivo più un membro importante del branco (quale ero: capo sestiglia!).*

Sentivo ormai che tutto era superato e che ero pronta a cambiare aria, ad andare avanti nel mio sentiero.

*Buona caccia, branco, buona caccia!
Vi lascio solo un ricordo di me e giuro che sempre mi porterò in tasca il bagaglio che ho accumulato in questi quattro anni grazie a voi, grazie ai Vecchi Lupi, grazie a me!
Porterò sempre con me un bel ricordo di tutto questo tempo passato insieme!*

*Grazie ancora, ma non piango! Solo una lacrimuccia amica subito sia asciuga e io vi sorrido!!
Buona caccia: continuate il vostro cammino come noi continuiamo il nostro, ma deve essere una cosa naturale, allegra! Io sono felice!*

Queste righe le ha lasciate scritte Alice Sturiale in occasione della sua salita al reparto nell'ottobre del 1995. Forse conosci la storia di questa bambina, perché le sue poesie e i suoi testi sono stati raccolti in un libro che in poco più di un anno è diventato famosissimo: "Il libro di Alice".

È un libro molto bello, per i bambini ma anche per i grandi. Acquistandolo conoscerai la storia di Alice ed in più contribuirai a sostenere l'"Associazione Alice" che intende realizzare iniziative a favore dei bambini e dei giovani in difficoltà psicofisiche.

Alice Sturiale "Il libro di Alice"
Edizioni Rizzoli

CITTADINI DEL MONDO

sognando, inseguendo, costruendo percorsi di pace

Parte l'operazione calendario 1998! Quest'anno il calendario nasce dalla collaborazione delle due associazioni scout operanti in Italia: l'Agesci e il Cngei

Chiunque può acquistarlo presso le rivendite o tramite un altro fratello scout che si impegna alla sua distribuzione.

Anche tu puoi contribuire alla diffusione degli ideali scout (pace, fratellanza, servizio al prossimo...) proponendo ad amici, conoscenti, compagni di giochi l'acquisto del calendario. E perché no?

Potrebbe anche essere una buona idea per un regalo di Natale!





Spesso le Vacanze di Branco/Cerchio diventano ancora più belle nei nostri ricordi. Anche Silvia continua a pensare alla scorsa estate, sognando di poter rivivere le stesse avventure il prossimo anno.

Aspettando il campo scout

Sono qui seduta sulla mia scrivania, fuori piove a catinelle, il cielo è cupo come a notte fonda ed io sto ripensando alle scorse Vacanze di Branco insieme ai miei amici lupetti. Ma nel frattempo penso al campo che dovrà venire.

Immagino già noi tutti riuniti intorno ad un grande tavolo a mangiare burro e marmellata o a bere una bella tazza di the e poi tutti in cerchio a fare una faticosa ginnastica, magari cantando allegramente insieme.

Vedo già le mille avventure che affronteremo ogni giorno e so che saranno divertenti: arrampicarci sugli alberi come scimmie, superare il ponte tibetano, fare il bagno nel torrente. Vorrei che Don Germano ci raccontasse delle storie di paura con fantasmi e lupi, così che alla notte non dormiremo dalla paura: il sonno è un problema del campo, infatti siamo sempre così eccitati che non abbiamo mai voglia di dormire.

Spero che si facciano dei giochi allegri come tirarsi dei palloncini pieni d'acqua, sfidarsi a roverino, ma soprattutto costruire una piccola capanna.

Penso già ai pochi minuti che avremo per prepararci ed immagino già che quasi tutto il Branco non sarà pronto in poco tempo ed i Vecchi Lupi dovranno aspettare...

*Silvia Zago
Branco Waingunga
San Donà 1°*



foto di A. Micconi



Se i vostri Vecchi Lupi vi avvertono di portare il costume da bagno alle Vacanze di Branco, potrebbe capitare anche a voi come alla nostra amica Erika, di fare...

Un bagno in allegria

Era l'ultimo giorno delle VdB e la nostra tana si trovava in un piccolo paese della Carnia: a pochi passi da essa regnava un luogo incantato dove scorreva tranquillo il Rio Resia, un fiume dalle acque limpide chiare e piuttosto fredde.

Il corso d'acqua era a tratti rischiarato dal sole e a tratti tetro ed ombroso, specialmente nel punto in cui si elevava un maestoso ponte dove passeggiavano i pedoni e correvano le automobili.

Agitati ed entusiasti ci dirigemmo verso il fiume e come razzi piombammo in acqua: il fondale era costituito da sassi e, camminando su di essi, la pianta del piede si pungeva. Raggiungemmo il punto più profondo ed iniziammo a tuffarci: l'acqua era gelata, ma non riusciva a

fermare la voglia di gettarsi in acqua. Ad un certo punto anche i Vecchi Lupi iniziarono a lanciare dal ponte i gavettoni ai fratellini, che per lo spavento cacciavano urla acute. La notte seguente, quando ero al buio sotto il mio sacco a pelo, ripensavo a quel momento felice che avevo trascorso ed a quelle fantastiche VdB che purtroppo erano ormai terminate.

*Erika Dalla Torre
Branco Arcobaleno
Udine 1°*

foto di M. Bergamini



*Ehi...
siamo la
sestiglia
dei Pezzati!*

scrivete a:

CARO GIOCHIAMO
CASELLA POSTALE 11
42100 REGGIO EMILIA

GUFO

RIORDINANDO I PACCHI CHE MI AVETE INVIATO, HO TROVATO UN VECCHIO ALBUM DI FOTO E... OH! SCUSATEMI... FORSE I PIU' PICCOLI DI VOI NON MI CONOSCONO... MI CHIAMO GUFO, O MEGLIO, QUESTO E' IL MIO SOPRANNOME. FORSE PERCHE' HO UNA GRANDE PASSIONE PER IL VOLO! E QUESTO E' LAMPO, IL MIO COMPAGNO DI VIAGGI, NON SI PERDEREBBE UN VIAGGIO SUL BIPLANO PER TUTTI GLI OSSI DEL MONDO! MA TORNAMO ALL'ALBUM DI FOTOGRAFIE. SFOGLIANDOLO MI SONO TORNATI IN MENTE TANTI EPISODI: DAL PRIMO VOLO A QUANDO HO CONOSCIUTO I LUPETTI E LE COCCINELLE, AL VIAGGIO INTORNO AL MONDO, AI BRUTTI MOMENTI DELLE AVARIE E DEGLI ATTERRAGGI DI FORTUNA... AVVENTURE SEMPRE ENTUSIASMANTI! IN QUESTI ANNI HO CONOSCIUTO TANTE PERSONE E VISITATO TANTI LUOGHI DIVERSI: E' BELLO SAPERE CHE SU QUESTA PALLA CHIAMATA TERRA NON SIAMO SOLI E C'E' UN POSTO PER CIASCUNO. COSI' MI E' VENUTA TANTA VOGLIA DI RIPRENDERE IL VOLO, MA NON HO ANCORA DECISO DOVE ANDARE. PERCHE' NON MI AIUTATE A SCEGLIERE MANDANDOMI UNA BELLA CARTOLINA DEI VOSTRI POSTI? IL MIO INDIRIZZO E' QUELLO DELLA REDAZIONE DI "GIOCHIAMO". ASPETTO VOSTRE NOTIZIE CIAO!

Gufo

